

Andria



A cura dell'Ufficio diocesano delle comunicazioni sociali
via Bottego, 36 - 76123 Andria; tel. 0883.565845

@ Email
donfelicebacco@libero.it

f Facebook
PageDiocesiDiAndria

Instagram
diocesiandria

Carità in tempo di virus

*L'impegno della diocesi per i più deboli, nel segno del «buon samaritano»
Il microcredito socio-assistenziale e il Fondo Fiducia e solidarietà*

DI GIANNI MASSARO
E GEREMIA ACRÌ

Sebbene le chiese parrocchiali in questo periodo, per le ben note e necessarie misure sanitarie, non brulchino di fedeli e abbiano sospeso le consuete attività, incessante è l'azione della Chiesa locale che non ha mai smesso di testimoniare l'amore di Dio e di farsi prossima in particolare a quanti vivono nel dolore e nella sofferenza. Il vescovo non poteva di certo indicare, all'inizio dell'anno pastorale immagine evangelica più incisiva di quella del Buon Samaritano per sollecitare la comunità diocesana ad essere, soprattutto nel momento attuale, «un luogo sicuro dove ogni uomo, soprattutto chi è in difficoltà possa ricevere premura e attenzione» (Lettera pastorale).

Abbiamo visto il nostro Pastore, recarsi al Santuario della Madonna dei Miracoli, patrona della diocesi, per affidare alla Vergine Maria la Chiesa locale, recarsi anche presso il cimitero per pregare per i fratelli e le sorelle defunti.

I sacerdoti di Minervino Murge si sono invece ritrovati, in diverse occasioni, dinanzi al SS.mo Crocifisso Nero, ritenuto miracoloso per gli interventi prodigiosi ottenuti a favore della cittadinanza. L'ultima volta che, infatti, il Crocifisso è stato prelevato e portato in processione per una circostanza simile è stato il 10 maggio del 1901 a causa della siccità. Non solo vicinanza spirituale bensì anche gesti concreti di carità.

Ed è così che la Caritas diocesana non ha mai smesso di assicurare tutti i servizi come la di-



Sopra, l'immagine che accompagna la lettera pastorale del vescovo di Andria, Luigi Mansi. A sinistra, volontari in preghiera nella cucina della Casa di accoglienza Santa Maria Goretti ad Andria

stribuzione dei detersivi e dei viveri a domicilio, il ritiro dei farmaci presso le farmacie, la disponibilità telefonica di vicinanza alla cittadinanza. Sempre la Caritas, in continuità con il progetto di microcredito socio-assistenziale "Fondo Fiducia e Solidarietà", in questo particolare periodo di crisi propone il progetto di "Credito solidale post Covid-19". Si tratta di un aiuto economico rivolto a singoli e famiglie che, attraverso

Dal vescovo e dai sacerdoti 15mila euro all'Asl Bat

so un piccolo prestito garantito per far fronte ad emergenze. Altri servizi (come: mensa, docce, indumenti, ambulatorio medico, sportello Gap,

centro di ascolto, sacchetti neonati...) sono stati garantiti dai volontari di Casa di accoglienza "S. M. Goretti". Inoltre, l'Ufficio Migrantes, in collaborazione con la Caritas ha promosso il progetto "Apri" proposto dalla Caritas nazionale e finanziato dalla Cei. L'acronimo Apri richiama i famosi quattro verbi del Papa riferiti ai migranti e rifugiati tra i più vulnerabili e il gesto di aprire loro la porta.

La sartoria sociale "La Teranga", che fa riferimento alla Casa di accoglienza, ha poi pensato bene di cucire mascherine che sono state distribuite in città e, su richiesta del direttore della Fondazione Migrantes della Cei, di esse circa 5mila sono state donate in senza fissa dimora in tutta Italia.

A Canosa di Puglia, oltre alla preziosa attività delle Caritas parrocchiali, presenti su tutto il territorio cittadino, è operativa ormai da sei anni la Mensa solidale interparrocchiale di "Casa Francesco" che offre quotidianamente dai 60 ai 100 pasti in vaschette monouso ai poveri della città. Grande è stato e continua ad essere l'impegno dei volontari per garantire il servizio e per fornire la mensa. Anche il progetto "Senza sbarre", che attua la misura alternativa al carcere, nonostante le difficoltà del momento, continua a essere un segno di speranza per quanti intendono ricostruire un futuro che abbia un sogno bello per sé e per la società in cui vivono.

Encomiabile il sostegno offerto, dai cappellani dell'Ospedale "Lorenzo Bonomo" di Andria, agli ammalati che più di altri avvertono il bisogno di in-crociare le mani e il cuore di Cristo, buon samaritano, e di sentire la sollecitudine della Chiesa nei loro confronti. L'impegno pastorale ospedaliero non è solo rivolto ai pazienti ma anche agli operatori sanitari.

Il vescovo, ha consegnato, a favore dell'emergenza sanitaria della Bat, al direttore generale della Asl Bat, la somma di 15mila euro, frutto della generosità dello stesso vescovo e dei sacerdoti della diocesi.

LA PAROLA DEL VESCOVO



«Una lettura con occhi cristiani di fatti ed eventi»

DI LUIGI MANSI *

L'annuale ricorrenza della Giornata diocesana di Avvenire mi offre l'occasione propizia per far giungere alla Chiesa diocesana il mio messaggio, che è anche un invito per tutti ad avere sempre a cuore il nostro quotidiano cattolico.

La comunità ecclesiale sta vivendo in Italia un tempo particolarissimo nel quale i valori cristiani sono sempre più messi da parte e spesso trattati con sufficienza, se non proprio con disprezzo, da una cultura dominante che, con la scusa della malintesa "laicità", si fa sempre più arrogante e sprezzante. Inoltre, siamo inondata da una comunicazione di massa spesso inquinata da notizie fake, che condizionano le opinioni e i comportamenti di molte persone, anche quelle a noi vicine, e ne manipolano le convinzioni più profonde.

Il quotidiano Avvenire è l'unico, nel panorama della stampa italiana, che racconta la vita, osservata da un punto di vista evangelico, con puntualità, completezza e professionalità. Noi dobbiamo avere molto caro questo nostro giornale, lo dobbiamo sostenere, diffondere, farlo conoscere.

Tra l'altro, è l'unico che riporta sempre con fedeltà gli interventi più importanti del Papa, dei nostri vescovi, i documenti ufficiali con i quali la Chiesa italiana cerca di rispondere alle sfide dei tempi che viviamo, fornendo, di volta in volta, proposte motivate e lungimiranti, mai banali, né scontate.

Vi confesso che fin dal primo mattino seguivo, attraverso la rassegna stampa che danno in televisione, la lettura dei giornali, tra i quali non manca mai il nostro Avvenire. E proprio per superare i disguidi legati alla distribuzione non sempre puntuale della posta, ho sottoscritto un abbonamento nella forma web, in modo da seguire in maniera completa, quotidianamente e con un certo anticipo sui tempi, la nostra informazione. Devo dire che davvero è preziosa, molto ben curata e affidata sempre a firme di grande prestigio.

Raccomando dunque a tutti di seguire Avvenire e di sostenerlo, perché abbiamo davvero bisogno, oggi più di ieri, di essere supportati nella lettura cristiana degli eventi che caratterizzano la nostra quotidianità, per renderci capaci di costruire stili di pensiero e di giudizio plasmati dal Vangelo. Il mondo di oggi ne ha assoluto bisogno.

Con i più cordiali saluti, benedico tutti di cuore.

* vescovo

L'ultimo saluto a don Mimmo

DI FELICE BACCO

Profonda emozione ha suscitato nella comunità diocesana la morte a 58 anni di don Mimmo Massaro, avvenuta il 17 novembre. Ad annunciarla il nostro vescovo Luigi Mansi e la sua cara famiglia che gli è stata vicina con amorevole dedizione fino all'ultimo istante. Nato ad Andria il 9.9.1962, don Mimmo entra nel Seminario vescovile da ragazzino e percorre tutte le tappe del cammino di discernimento vocazionale: a Molifetta per il biennio di filosofia, quindi a Posillipo (Napoli) per la teologia. Ordinato presbitero il 2 maggio del 1987, giovane mite e colto, dotato di una grande sensibilità verso gli altri e ispirato da grande umanità, viene nominato prima educatore del Seminario



Don Mimmo Massaro

vescovile, quindi diventa parroco della parrocchia di Sant'Agostino e, successivamente, di quella di San Paolo. Pur impegnato a tempo pieno nell'attività pastorale, don Mimmo ha continuato a coltivare con grande passione gli studi in Sacra Scrittura: sommando impegno e sa-

crificio, è riuscito a laurearsi alcuni mesi fa, quando già la malattia si era manifestata. La fine della sua vita terrena è coincisa proprio con la conclusione del percorso teologico e biblico: una conoscenza sempre più profonda, biblicamente fondata della Rivelazione, maturata attraverso un intenso cammino di vita spirituale e alimentata dalla tenace testimonianza dell'apostolo Paolo. Titolo della sua tesi dottorale: «La dimensione profetica dell'autorevolezza apostolica. La rivelazione del "Mistero" da Paolo di Tarso a Ignazio di Antiochia». La sua fede robusta e la sua consueta affabilità ci hanno insegnato e aiutato ad amare Cristo e la Chiesa, incondizionatamente. Riposi in pace e, accolto dall'amore e dalla misericordia di Dio, interceda per la nostra comunità diocesana.

L'APPELLO

Giornata per la Custodia del Creato

«L'attuale pandemia ci ha portati in qualche modo a riscoprire stili di vita più semplici e sostenibili. La crisi, in un certo senso, ci ha dato la possibilità di sviluppare nuovi modi di vivere». Queste le parole di papa Francesco in occasione dell'ultima Giornata mondiale per la custodia del Creato. Come direttori degli Uffici diocesani di Pastorale sociale, Pastorale della Salute, Caritas, Ecumenismo, non abbiamo voluto rinunciare a un momento di riflessione sui nuovi stili di vita sollecitati dall'attuale pandemia. L'incontro, trasmesso sulle piattaforme social diocesane, ha avuto come titolo "Vicinanza, gratitudine, lungimiranza. Nuovi stili di vita a partire dalla pandemia" e ha visto la presenza di due ospiti: Luigi Rizzi, dirigente Medico U.O. di Rianimazione Ospedale "L. Buonomo" di Andria, e don Massimo Angelelli, direttore dell'Ufficio nazionale per la Pastorale della Salute. L'appello è stato unanime: non bisogna correre il rischio che tutto passi in maniera infruttuosa. Dio sta parlando al suo popolo attraverso la sofferenza di tanti, attraverso i luoghi di culto che si svuotano: siamo ancora disposti ad ascoltarlo?

Michele Pace

Una pastorale a prova di Covid

L'a reclusione forzata, l'obbligo di incontri contingentati, il cambiamento delle prassi del sacro dovute alle misure di contenimento dei contagi, hanno portato anche le comunità ecclesiali a misurarsi con riprogrammazioni di alcuni formati dell'esistenza sociale come spazio e tempo e destabilizzazioni e ripensamenti di alcuni rituali ed abitudini sociali. Le comunità, aiutate dai media digitali e dai social si sono dovute scontrare con una duplice sfida: preservare la dignità e la bellezza delle azioni liturgiche e pastorali e imparare sempre meglio i linguaggi digitali per poter comunicare con i fedeli. Importante il sito diocesano, che soprattutto nei momenti più bui ha costituito, la voce e la mano del vescovo e del presbitero verso i fedeli. Ormai il digitale con i suoi formati e linguaggi è entrato anche nel mondo variegato del sacro, fatto di riti tempi e spazi comunicativi molto evocativi, costituendo un alleato per una comunicazione efficace e di ampio raggio.

Antonio Turturro



Museo diocesano di Andria, Natività

I siti pugliesi offrono servizi nonostante la pandemia. In programma diverse mostre. Per Natale previste esposizioni a tema, anche per i più piccoli

Chiudono i musei, ma non la cultura

DI SABINA LEONETTI

Nel vortice della chiusura al pubblico dei beni culturali in emergenza Covid, s'inscrive anche il Museo dei Vescovi di Canosa di Puglia, una delle tre sezioni del Museo Diocesano. Il 2020 - spiega il curatore del Museo Alessandro Sardella - è anche anno di successi: l'aggiudicazione di un importante bando con la Regione Puglia, che prevede la realizzazione della sala convegni, dell'allestimento mobile della sezione archeologica, dell'abbattimento di alcune barriere architettoniche, di ausili per i laboratori didattici con i bambini e la creazione di un laboratorio di restauro. In programma con la cooperativa di gestione OmniArte.it un'esposizione sulla fotografia e le arti fotografiche nei primi del Novecento con catalogo annesso, una mostra - pronta e ferma - sulla geologia e sui fossili presenti nel tufo di cui le costruzioni di Canosa e non solo sono compo-

ste; una mostra sui Doni Reali, ossia le donazioni artistiche che la famiglia Reale dei Borbone di Napoli fece alla sua Cappella Palatina di Canosa, la Cattedrale di San Sabino; sino all'esposizione di un disegno di Raffaello, uno schizzo preparatorio alla Scuola di Atene, rientrato nelle collezioni di Cassiano Dal Pozzo. E per Natale previste esposizioni a tema, l'apertura del portone scenografico di Palazzo Fracchiolla Minerva (sede del Museo) con gli addobbi, le lettere indirizzate a Babbo Natale dai più piccoli. Il Museo diocesano di Andria, invece, situato nel cuore del centro storico, inaugurato il 23 aprile 2019 dopo interventi di restauro, ha in attivo una Mostra conclusiva circa i restauri di varie opere italiane, tra cui i due Reliquiari a tabella (XV sec.) conservati nel Museo, una Convenzione con il Polo Museale della Regione Puglia per la promozione e valorizzazione del patrimonio culturale diocesano e il Rapporto di collaborazione di studio con diversi Atenei italiani e

stranieri (Russia, Regno Unito). Infine la Biblioteca diocesana "San Tommaso d'Aquino" da oltre venti anni sul territorio, nell'aprile 2019 ha ricevuto la Dichiarazione di eccezionale interesse culturale dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica della Puglia e della Basilicata. Vincitrice del bando della Regione Puglia per la valorizzazione e la fruizione dei Beni ecclesiastici, con fondi europei, avrà a breve la possibilità di ristrutturare e ampliare i suoi spazi. Ha beneficiato per 10mila euro del contributo del Mibact alle biblioteche per acquisto libri, nell'ambito del riparto del Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali. «Grazie alla fitta rete di relazioni con i singoli utenti e le istituzioni» dichiara la responsabile Silvana Campanile - la biblioteca ha continuato a rimanere attiva e vitale anche in tempo di pandemia, attraverso forme diverse che hanno consentito l'erogazione dei servizi, pur nel disagio di non vedere frequentati i suoi ambienti».